

Il progetto **“Vero, non vero, quasi vero”** è un percorso seguito da alcune scuole di Scandicci, che mette insieme le celebrazioni per il Giorno della Memoria con l’Educazione alla Legalità.

Partendo dall’avventura del testimone inascoltato polacco Jan Karski, la riflessione si sposta sul diritto all’informazione, sulla ricerca delle fonti, sul riconoscimento delle “bufale giornalistiche” o pubblicitarie.



Il percorso inizia con la mostra itinerante di una selezione di

immagini, tratte dal fumetto **“L’uomo che scoprì l’olocausto”** di Rizzo Bonaccorso, che ricostruisce in grande sintesi l’avventura di J.Karski, per poi focalizzare l’attenzione sul diritto all’informazione come recitano gli art. 13 e 17 della Convenzione dei Bambini.

La Biblioteca di Scandicci
Via Roma 38/A, Scandicci
7 febbraio - 10 febbraio 2018

mart./ven.: 9,30-19,3

sabato: 9,30-18,30

visite guidate su prenotazione:

Maria Tedesco: 338 2375373

mariatede@alice.it

*Un particolare ringraziamento a
Lelio Bonaccorso e Susanna
Pellegrini per la loro preziosa
collaborazione.*



www.arcoassociazione.it

Il Comune di Scandicci
Associazione A.R.C.O. di Scandicci

presentano

Jan Karski

“L’uomo che scoprì l’olocausto”



“So benissimo che molti non mi crederanno o non riusciranno a credermi e preferiranno pensare che mi sia inventato tutto, che abbia esagerato.”

Mercoledì 7 febbraio 2018, ore 17

Auditorium Mario Augusto Martini

La Biblioteca di Scandicci

“L'uomo che scopri l'olocausto”

Mostra di tavole scelte



*tra le più significative
dall'omonimo fumetto di
Rizzo-Bonaccorso
(ed. Rizzoli).*

**Mercoledì 7 febbraio 2018, ore 17
La Biblioteca di Scandicci**

*La mostra sottolinea il fallimento della
missione di
Karski che
denunciò
inutilmente ai
grandi della
terra l'orrore di
un campo di
sterminio visitato clandestinamente.*



*La mostra è visitabile presso la
Biblioteca di Scandicci dal 7 al 10
febbraio, dal 13 febbraio sarà
itinerante su richiesta delle scuole di
Scandicci.*

Jan Karski

Jan Karski (1914-2000) è stato personaggio di spicco della resistenza polacca al nazismo, a cui il governo clandestino affidò, nel 1943, la delicata missione d'infiltrarsi in un campo di sterminio, per verificare le condizioni di vita degli ebrei e poterle denunciare al mondo intero. Karski riferì ciò che aveva visto al governo inglese e a Roosevelt in persona, ma non fu ascoltato perché le sue descrizioni apparvero inverosimili o perché le ragioni di stato e della guerra esigevano altro per il momento. Non gli restò che affidare alla stampa i suoi diari.



Ai tanti interrogativi suscitati dalle vicende del caso Karski si ispirano le 2 iniziative:

- **mostra** delle tavole più significative del fumetto “L'uomo che scopri l'olocausto” di Rizzo-Bonaccorso;
- **tavola rotonda** sulla veridicità dell'informazione oggi.

“Vero, non vero, quasi vero”

Tavola rotonda

con

Sandra Bonsanti

Raffaele Palumbo

Daniel Vogelmann

*Partendo dalla vicenda del
“messaggero” Karski Sandra Bonsanti
e Daniel Vogelmann discuteranno con
Raffaele Palumbo del silenzio sulla
Shoah durante la guerra e della
veridicità dell'informazione oggi.*

*Perché tanto silenzio intorno alla
Shoah durante la seconda guerra
mondiale?*

*Tacere (ignorare) la verità è stato
possibile solo nel 1943, o può ancora
accadere?*

Mercoledì 7 febbraio 2018, ore 17

Auditorium Mario Augusto Martini

La Biblioteca di Scandicci